



FONDAZIONE
GOLINELLI

Indirizzato a:
Egregio
Sindaco
Comune di Bologna

Bologna, 18 novembre 2016

Oggetto: Progetto del nuovo Centro “Arti e Scienze” Golinelli, promosso dalla Fondazione Golinelli nell’ambito del progetto pluriennale di sviluppo OPUS 2065, da realizzarsi presso l’Opificio Golinelli, all’interno delle aree di proprietà della Fondazione stessa, secondo il progetto architettonico dello studio Mario Cucinella Architects Srl.

Relazione conclusiva sulle ragioni di interesse pubblico da allegare alla richiesta di Permesso di Costruire (PdC).

INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE

Gentile Sindaco,

rinnoviamo e aggiorniamo con la presente le prime missive già inviate in data 1 giugno 2016 e in data 9 settembre 2016 al Comune di Bologna.

Il presente documento illustra la “**Relazione conclusiva sulle ragioni di interesse pubblico da allegare alla richiesta di Permesso di Costruire (PdC)**”, per poter realizzare il progetto del nuovo Centro “Arti e Scienze” Golinelli, promosso dalla Fondazione Golinelli nell’ambito del progetto pluriennale di sviluppo OPUS 2065, che nelle nostre intenzioni sorgerà in via permanente presso Opificio Golinelli, nel sedime dell’area già di proprietà della Fondazione.

Il Centro, che si svilupperà su di un’area di circa 700 mq nello spazio antistante e prospiciente l’entrata principale dell’Opificio Golinelli, è progettato dallo studio Mario Cucinella Architects Srl.

CONTESTO STRATEGICO NEL QUALE SI INSERISCE IL PROGETTO DEL CENTRO ARTI E SCIENZE GOLINELLI

Il giorno 10 novembre 2016 Fondazione Golinelli ha presentato pubblicamente presso l’Opificio Golinelli il proprio programma di sviluppo ultra-decennale OPUS 2065 alla presenza del Ministro Giannini e del Sindaco Merola.

Per la definizione di OPUS 2065 la Fondazione Golinelli si è avvalsa in questi mesi (a far data dall’inaugurazione di Opificio Golinelli avvenuta il 3 ottobre 2015) della collaborazione di alcuni autorevoli protagonisti della ricerca e della cultura italiana, tra cui i rettori dell’Università di Bologna, Francesco Ubertini, e del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone. Con questi due Atenei, in una partnership aperta in prospettiva anche ad altri apporti, si avvierà presso l’Opificio Golinelli una nuova sperimentazione didattica. Essa si articolerà



FONDAZIONE
GOLINELLI

nell'istituzione di una **Scuola di Dottorato residenziale in Data Science** (coinvolgendo anche il Cineca), di un'**Alta Scuola** per laureandi dei corsi di Laurea Magistrale, di un **Training Lab** per professori per individuare nuovi approcci e metodi di formazione. La Fondazione Golinelli offrirà in garanzia la propria esperienza di formazione e il network di istituti scolastici che collaborano ormai stabilmente con le sue strutture.

OPUS 2065 non si ferma però solo alla formazione e alla ricerca, ma contempla anche la realizzazione di quel segmento, mancante nel nostro Paese, tra il completamento del processo formativo e l'impresa. Per questa esigenza Fondazione Golinelli sta lavorando alla realizzazione di un **acceleratore di impresa** e alla programmazione di specifici **fondi di investimento** per aiutare a crescere iniziative nei campi della salute e del benessere.

Chi voglia poi indagare con uno sguardo più acuto il futuro deve inoltre guardare alla capacità di anticipazione tipica del connubio arti e scienze. La creatività sarà la risorsa in grado di riscattare la tecnica, anticipando e provocando quelle rotture e discontinuità alle quali si affida il progresso umano. A questo tema sarà data un'attenzione peculiare, con l'organizzazione di mostre e iniziative a supporto di tutte le azioni di Opus 2065 che troveranno – nelle intenzioni della Fondazione Golinelli - un proprio luogo nel **Centro Arti e Scienze Golinelli**.

All'illustrazione del programma Opus 2065, ha presenziato il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, perché Fondazione Golinelli, Università di Bologna e Politecnico di Milano sono convinti che il progetto delineato sia di interesse nazionale. Nelle mani del Ministro è stato consegnato l'appello "*Immagina. Un domani per i giovani e il Paese*", documento che ha raccolto la convergenza ideale delle personalità coinvolte nella sua messa a punto. L'appello è aperto all'adesione di tutti coloro che si riconoscono nel suo spirito e nelle sue enunciazioni. Di seguito le firme dei primi sottoscrittori: Lamberto Maffei, Ferruccio De Bortoli, Silvio Garattini, Roberto Cingolani, Giovanni Azzone, Francesco Ubertini, Andrea Bonaccorsi, Adriano Fabris, Raffele Simone, Marcello Veneziani, Philippe Daverio, Ferruccio De Bortoli, Aldo Schiavone, Edoardo Boncinelli, Giulio Giorello, Mario Rasetti, Alberto Piazza, Flavio Caroli, Silvia Evangelisti, Dino Pedreschi, Marino Golinelli, Andrea Zanotti, Filippo Cavazzuti, Emilio Ferrari, Stefano Golinelli jr, Luca De Biase, Giorgio Giatti, Mario Cucinella, Antonio Danieli.

L'avvio di OPUS 2065 nasce da due considerazioni: 1) la Fondazione è oggi un soggetto di innovazione che va oltre l'azione di sussidiarietà orizzontale fin qui svolta; 2) la Fondazione intende far fronte allo sviluppo di progettualità avanzate per costruire una scena di futuro per le nuove generazioni.

PERCHE' IL CENTRO ARTI E SCIENZE GOLINELLI E' STRATEGICO PER BOLOGNA CITTA' METROPOLITANA

Il Ministro Giannini, a conclusione della presentazione del 10 novembre scorso, ha dichiarato di voler inserire OPUS 2065 il prima possibile nell'agenda del Governo Italiano.

Il progetto del Centro dunque nasce dalla volontà della *governance* della Fondazione Golinelli nell'ambito del progetto OPUS 2065, e potrebbe rendere al contempo l'Opificio Golinelli, e la Città metropolitana di Bologna, un punto di riferimento nazionale e internazionale in questo campo di attività e conoscenza.

In questa prospettiva, sottolineiamo inoltre come sia da ritenere strategica la convergenza tra Milano e Bologna: i due centri di maggiore massa critica e rilievo nell'ambito della



formazione della ricerca in area padana. Il Progetto OPUS 2065 si pone dunque come un primo tassello nella costruzione di una possibile alleanza che ponga il nord-Italia in grado di competere su di uno scenario perlomeno continentale.

Per quanto riguarda Opificio Golinelli, siamo poi consapevoli che la collaborazione con la Fondazione rientra già, anche in una logica di continuità di mandato, nelle priorità dell'Assessore Lepore (Economia e promozione della città) e dell'Assessore Pillati (Educazione, Scuola, Adolescenti, Giovani). Per quanto riguarda poi lo specifico del Centro Arti e Scienze Golinelli, abbiamo già avviato anche una interlocuzione con l'Assessore Gambarelli (Cultura e progetto nuove centralità culturali nelle periferie) per farlo divenire uno degli *asset* protagonisti della cifra culturale di Bologna metropolitana nei prossimi anni, in dialogo con tutte le altre principali istituzioni culturali del territorio.

Il Centro sarebbe peraltro il primo del suo genere in Italia, replicabile eventualmente come modello per altre realtà territoriali e contribuirebbe in maniera decisiva al rafforzamento dell'identità di Bologna quale città metropolitana a livello internazionale.

Per poter realizzare il Centro chiediamo l'autorizzazione, nella persuasione certa che la creazione di tale opera si configuri con caratteristiche di pubblica utilità, come peraltro è avvenuto per l'Opificio Golinelli, la cui realizzazione è stata possibile grazie ad un cambio di destinazione d'uso approvato da Consiglio Comunale di Bologna.

Ricordiamo che dalla data della sua inaugurazione 3 ottobre 2015 ad oggi, Opificio Golinelli è stato raggiunto da oltre 130.000 presenze, tra bambini, genitori, studenti, insegnanti, imprenditori, aspiranti imprenditori, artisti scienziati, ricercatori e rappresentanti istituzionali risultando uno tra i centri educativi e culturali più attrattivi del territorio metropolitano e regionale. Per il 2016/2017 si stima il raggiungimento di 150.000 presenze all'anno.

L'Opificio Golinelli, che ricordiamo usufruisce ad oggi di una superficie di 9.000 mq complessivi, di cui 4.500 coperti, accoglie oggi le principali attività educative, formative e culturali della Fondazione Golinelli: Scuola delle idee, Scienza in pratica, Educare a educare, Giardino delle imprese, Scienza in Piazza, Arte, Scienza e conoscenza.

Alcune attività della Fondazione Golinelli, come quelle collegate ad Arte scienza e conoscenza, non sono state sufficientemente sviluppate per ora dentro a Opificio Golinelli che attualmente, per sua natura progettuale, è da considerarsi più un grande laboratorio che uno spazio espositivo.

Alcuni altri progetti come quelli collegati alla formazione all'imprenditorialità dei giovani e alla formazione degli insegnanti invece crescono talmente rapidamente da motivare l'investimento della Fondazione nella riqualificazione delle Serre dei Giardini, sia per necessità di spazi, sia per opportunità di condivisione del progetto con le istituzioni, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna *in primis*.

Arte scienza e conoscenza è un'area progettuale il cui pieno sviluppo è dunque fondamentale per il completamento del disegno culturale della Fondazione Golinelli.

Dal 2010 ad oggi, la Fondazione offre costantemente al grande pubblico occasioni di apprendimento e di dibattito su temi scientifici e culturali di rilevante attualità e complessità: quali la modificazione degli organismi viventi, il nostro rapporto con le tecnologie, i cambiamenti nelle età della vita dell'uomo, le risorse mentali necessarie per lavorare domani, il gusto, e la libertà umana. In occasione di ognuna di queste mostre realizzate, la Fondazione ha organizzato laboratori e attività per le scuole e il grande pubblico: nonché un programma parallelo di incontri e conferenze con scienziati, intellettuali e artisti. Nei primi sei



anni, i visitatori sono stati circa 120.000. All'organizzazione di questi eventi hanno collaborato anche la Triennale di Milano, MAMbo e la Fondazione Corriere della Sera. La volontà di completare il progetto *Arte, scienza e conoscenza*, facendo dell'Opificio Golinelli un punto di riferimento nazionale e internazionale, si combina infine con l'aumentare esponenziale delle altre attività future, che saranno incrementate dallo sviluppo del già citato progetto *OPUS 2065*. Il Centro Arti e Scienze è peraltro destinato ad ospitare una serie di iniziative scientifiche ed eventi di ampio respiro, che spazieranno dalle arti visive, alla musica, allo spettacolo, al teatro, varate in collaborazione con le più significative istituzioni culturali del territorio di Bologna e nazionale, e internazionale.

La prima di esse sarà l'evento inaugurale, già previsto per Giugno 2016: la seconda sarà la prossima mostra di arte e scienza della Fondazione Golinelli, intitolata "IMPREVEDIBILE", la cui data di inaugurazione è stabilita per il 3 ottobre 2016.

PERCHE' IL CENTRO ARTI E SCIENZE GOLINELLI E' IMPORTANTE PER I QUARTIERI E PER IL TERRITORIO

Per quanto la caratura del Centro "Arti e Scienze" Golinelli, si apra ad una prospettiva nazionale e internazionale, la Fondazione Golinelli si propone di realizzare anche una serie di azioni concertate con il Comune di Bologna e i Quartieri di riferimento: e ciò allo scopo di radicare la fruibilità degli spazi del nuovo Centro sul territorio, coinvolgendo giovani, scuole, associazioni e famiglie.

Nello specifico, è già in corso una interlocuzione volta a definire un insieme di ambiti di collaborazione con il quartiere Borgo Panigale Reno. Lì trovano infatti sede un importante Istituto Tecnico Superiore, il Fioravanti-Belluzzi, con cui già si stanno sviluppando delle importanti progettualità in chiave decennale.

Di particolare rilievo sarà inoltre la creazione del Laboratorio Territoriale per l'occupabilità, finanziato dal MIUR con 750.000 Euro, che troverà sede presso l'Opificio Golinelli e avrà valenza metropolitana, a partire subito da Gennaio 2017. Ciò rende non più differibile la realizzazione di nuovi spazi, ivi compreso il Centro Arti e Scienze.

Per quel che concerne il Laboratorio territoriale, l'istituto Fioravanti-Belluzzi è addirittura l'ente capofila di un progetto che annovera 9 istituti superiori di Bologna Metropolitana e 36 partner, tra cui ovviamente il Comune di Bologna in primis, la Città metropolitana, la Regione Emilia-Romagna, le imprese, l'Università di Bologna, e i principali centri di ricerca del territorio.

La centralità e la rilevanza strategica dell'Opificio Golinelli nel disegno di questa nuova filiera territoriale per l'educazione e la formazione, potrà influire positivamente sui bambini/e e ragazzi/e residenti nel Quartiere, con cui saranno infatti attivate sinergie educative e formative per contrastare fenomeni quale la dispersione e l'abbandono scolastico.

Nel Quartiere hanno anche sede tre importanti Istituti comprensivi e scuole primarie. La Scuola delle idee della Fondazione Golinelli già collabora attivamente con tali istituti per la fascia di età elementari e medie, al fine di realizzare gli Atelier promossi dal MIUR.

La Fondazione ha sostenuto e sosterrà gli Istituti e le scuole primarie nella progettazione didattica e nella realizzazione e gestione degli spazi. Se il MIUR finanzia gli Atelier si creerà una rete formativa innovativa sul territorio anche per la fascia di età delle scuole primarie. Si potrà sempre accedere a Opificio Golinelli: ma ci sarà la possibilità di replicare presso i propri istituti attività altamente innovative dal punto di vista tecnologico.



FONDAZIONE
GOLINELLI

Il padiglione ideato da Mario Cucinella potrà essere sede di attività, eventi e progetti delle scuole che già portano le loro classi a Opificio Golinelli o necessitano talvolta di laboratori e spazi anche per eventi con le famiglie. Inoltre si fa presente che centinaia di ragazzi/e già frequenteranno abitualmente, dall' a. s. 2016/2017, l'Opificio Golinelli nei dopo scuola: gratuitamente, con progetti collegati alle scuole di riferimento, per sviluppare percorsi formativi altamente innovativi in campi quali la robotica, la programmazione, le biotecnologie. Tali percorsi sono generati attraverso primi ulteriori sforzi organizzativi della Fondazione Golinelli verso l'innovazione e l'eccellenza nella didattica e nella formazione, nell'ambito del programma pluriennale OPUS 2065.

Le sinergie tra Quartiere e Fondazione Golinelli spazieranno ulteriormente nelle attività per le famiglie (aiuto ai genitori per quanto concerne orientamento dei ragazzi, lotta alla dispersione scolastica, fenomeno dei NEET, in taluni casi anche disagio, etc.) e in generale per dare un contributo a qualificare l'offerta formativa già coordinata sul territorio dalle istituzioni presenti e dall'associazionismo.

I termini concreti della collaborazione sono in fase di discussione con il Presidente del Quartiere, ma seguono ulteriori esempi possibili di attività per Area, che andranno di volta in volta di comune accordo approfondite in termini di realizzabilità, per quanto riguarda le risorse organizzative ed economiche, e poi implementate con gradualità (alcune attività sono *de facto* già in atto):

AREA "SCUOLA DELLE IDEE"

Per bambini e ragazzi in età prescolare e scolare, dai 18 mesi ai 13 anni, per insegnare l'importanza del metodo scientifico e valorizzare la creatività, l'integrazione culturale, la capacità di cooperare e di cogliere le infinite possibilità offerte dal mondo che cambia.

Ambiti di interazione: (*vedi anche area 5 - Educare ad Educare*)

- a) Realizzazione di *ministage* (di 2-3 ore ciascuno con cadenza 2-3 volte nel corso dell'anno educativo) rivolti a bambini dei nidi (grandi) e del primo biennio delle scuole di infanzia con le loro famiglie, educatori e insegnanti su tematiche condivise con gli organi di partecipazione dei genitori, in cui i bambini e gli adulti vengono coinvolti in piccole sperimentazioni di approccio e sviluppo della manualità (disegno, costruzioni, uso responsabile di materiali e semplici attrezzi, ecc.).
- b) Realizzazione di *ministage* (3-5 ore) con bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e prima e seconda classe della scuola primaria, sempre con genitori ed insegnanti, per sviluppare le abilità di cui al punto 1 anche nella direzione del riconoscimento consapevole di materiali, attrezzi, strumenti musicali, materiale ludico grezzo per la realizzazione di giocattoli e supporti al sapere ("il vecchio pallottoliere che nessuno sa più usare..."), con attenzione all'educazione all'uso consapevole dei materiali in sicurezza e per usi innovativi, sviluppo della fantasia, ecc. Simulazioni di ambienti di vita (aula, cucina, giardino, parco giochi,...) per il riconoscimento delle cose, il loro uso e l'apprendimento di tecniche di base in sicurezza.
- c) Realizzazione di *stage* più impegnativi (10-12 ore o più) sia in corso di anno scolastico (pomeriggi non impegnati da orario scolastico?) che a inizio e fine estate, rivolti ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado (possono essere anche con più età insieme). Non sono presenti le famiglie, ma insegnanti o educatori (in estate). Lo scopo è promuovere un approccio gradualmente sempre più consapevole a tecniche manuali e di



apprendimento, a prescindere dall'informatica: uso libri, laboratori, con temi di auto-sicurezza, sperimentazione di semplici tecniche di trasformazione dei materiali, uso di attrezzature sempre più complesse (finalizzato, per esempio, alla costruzione di scene per messa in campo di spettacoli teatrali), uso di sempre più complessi strumenti musicali, ecc., per proporre alternative alla crescente dipendenza da strumenti informatici.

AREA SCIENZE IN PRATICA

Per gli adolescenti dai 14 ai 19 anni per promuovere la passione per le scienze e la tecnologia, grazie all'opportunità di fare concrete sperimentazioni in laboratorio:

- a) Coinvolgimento di ragazzi della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo non tecnico per implementare l'approccio diretto, ma guidato, a tecnologie innovative, sperimentazione in laboratori, progettazione e realizzazione di progetti di performances, ma anche di costruzione manufatti, ecc... da inserire in percorsi a medio livello di strutturazione (orari non rigidi, presenza di adulti, solo come orientamento, modello Community Lab, scuole aperte ecc), in aggiunta ad altre attività (sportive, ricreative, ecc). Educazione attiva alla responsabilità e sicurezza propria e altrui.
- b) Laboratori di integrazione scolastica, anche come stages formazione/lavoro, per crediti ecc., rivolti alla fascia di età 15-18 già inseriti in percorsi scolastici formativi, per uso laboratori, creatività, ecc., percorsi autogestiti a bassa strutturazione (rif. Istituto Belluzzi Fioravanti).
- c) Percorsi laboratoriali a strutturazione bassa per ragazzi 15 e 17 anni in crisi di frequenza scolastica, per conoscere/sperimentare possibili alternative alle scuole lasciate, o vs formazione per lavoro, verso Tirocini Formativi e percorsi più strutturati.

AREA GIARDINO DELLE IMPRESE

E' un progetto innovativo nel contesto italiano: un percorso educativo informale che affianca la tradizionale formazione offerta dalla scuola secondaria e dall'università.

Rivolto ad adolescenti e giovani, studenti in uscita regolare da percorsi scolastici, ma anche fuoriusciti prematuramente o in difficoltà con scelta università/lavoro, giovani disoccupati.

Il target sul territorio è rintracciabile sia nei servizi socio educativi, in particolare educativa di strada, sia nelle scuole superiori: fornire strumenti, indirizzi e percorsi, spazi fisici auto-gestibili per ricerca autonoma ma guidata della migliore professione, come alternativa al solo invio di curriculum.

AREA SCIENZA IN PIAZZA

Multi-target, Multi-età: programmazione di spazi aperti strutturati e da strutturare per offrire a tutti opportunità di sperimentare le proprie capacità di creare, organizzare, proporre, e poi fare, con finalità di miglioramento del territorio (non solo manutenzione e pulizie, anche produzione artistica ecc.) ma soprattutto miglioramento benessere personale e comunitario.



FONDAZIONE
GOLINELLI

AREA EDUCARE AD EDUCARE

Per costruire i percorsi di cui sopra verso adolescenti e ragazzi, è indispensabile che gli adulti sappiano educare, ma anche essere pronti ad essere educati: insegnanti, ma anche genitori e nonni possono rimettere in gioco le loro capacità educative con formazioni eterodirette, ma anche con confronto diretto tra esperienze educative diverse, stili, opportunità ecc, sia con altri educatori, ma soprattutto con "educandi" anche diversi dai propri figli/nipoti/allievi.

Possibili ambiti: ovviamente scuole di ogni ordine, università, ma anche centri sociali e culturali, biblioteche ecc., come depositi di saperi educativi inespressi.

AREA SCIENZA E CONOSCENZA

Per sviluppo olistico a cultura scientifica e non, integrazione arti e scienze.

Progettazioni aperte a tutti, specialisti e non, per pensare e fare insieme azioni innovative, a partire dalle curiosità e competenze inesprese, fino a convegni e situazioni di confronto fra esperienze diverse: molto interessante soprattutto in un territorio di semiperiferia (senza sedi universitarie) per ricercare e attivare nuove centralità culturali diffuse.

CONCLUSIONI

Gentile Sindaco,

concludiamo infine ricordando che date tutte le attività del Progetto OPUS 2065 in fase di implementazione, Opificio Golinelli è sicuramente destinato ad ulteriori espansioni nei prossimi mesi e anni, questo per dare corpo a tutte le attività in fase di definizione con Università di Bologna, Comune di Bologna, Politecnico di Milano, IIT di Genova, MIUR e tanti altri attori che si stanno coagulando attorno alla Fondazione.

Auspichiamo che questa crescita possa sempre avvenire "per" la Città, ma soprattutto "con" la Città, e con l'Amministrazione che Lei oggi guida e rappresenta.

Le porgiamo, con l'occasione, i nostri migliori saluti, in attesa di un Suo – speriamo positivo – cenno di riscontro.

Marino Golinelli
Fondatore e Presidente onorario
Fondazione Golinelli

Andrea Zanotti
Presidente
Fondazione Golinelli